MATERIALS AND MOTIONS

Letizia Calori, Ornella Cardillo, Axel Gouala

28 febbraio - 24 aprile, 2025

Dopo *Figures and Forms* (2023), *Materials and Motions* è la seconda mostra di una serie di collettive che la galleria cura per introdurre alla scena romana nuovi artisti.

Il formato è agile, si sceglie un medium e a partire da quello si presentano lavori già realizzati di artisti che non sono rappresentati da altre gallerie di Roma.

Materials and Motions si concentra sulla scultura ed è l'occasione per indagare la relazione tra scultura e movimento e modi diversi di attivare forme scultoree nello spazio.

Galleria Eugenia Delfini

Via Giulia 96, 00186 Roma
info@galleriaeugeniadelfini.it
galleriaeugeniadelfini.it

06 976 039 46
martedì — sabato
15:00 — 19:00 o su appuntamento

Vengono presentati lavori scultorei fatti in una varietà di materiali (come silicone, cera, ceramica, gesso e cemento) che manifestano un movimento, che nascono per essere attivati tramite performance o che sono in trasformazione.

Gli artisti selezionati per articolare questa indagine sono Letizia Calori (1986, vive a Bologna), Ornella Cardillo (1993, vive a Venezia) e Axel Gouala (1987, vive a Roma).

—

Letizia Calori (Bologna, 1986) ha studiato alla Facoltà di Arti Visive dell'Università IUAV di Venezia e alla HfBK Städelschule di Francoforte.
Calori ha esposto a livello internazionale in spazi istituzionali come XII Quadriennale di scultura di Riga, BIENNALSUR, Buenos Aires e Tucuman, Argentina, Istituto Italiano di Cultura São Paulo, MAMbo - Museo d'arte Moderna di Bologna, Pinacoteca di Bologna, Fondazione Antonio Ratti, Como, ISCP e Istituto di Cultura Italiana, New York, Museo Pecci, Prato, MMK- Museum fur Moderne Kunst, Deutsche Filmmuseum e Künstlerhaus Mousonturm di Francoforte, Fondazione Botin, Santander e Moderna Museet Stoccolma.
Tra i vari premi e riconoscimenti: nel 2023 è vincitrice della XII edizione del Premio Italian Council, nel 2021 è destinataria del Premio "Un'Opera per il Castello" a Castel Sant'Elmo, Napoli. Nel 2020-2021 è in residenza presso il Nuovo Forno del Pane, Museo MAMbo, Bologna. Nel 2020 è vincitrice del premio "Cantica 21, arte contemporanea italiana ovunque", promosso da MIBACT e MAECI, nel 2017 vince il bando Contemporary Panorami, promosso da MiBACT e GAI, nel 2016 vince il 13° New York Prize ed è artist-in-residence presso l'ISCP, nel 2015 riceve la borsa di studio per artisti della Heinz und Gisela Friederichs Foundation, nel 2013 riceve l'Ernst & Young Prize. Dal 2009 fa parte del duo Calori & Maillard.

—

Ornella Cardillo (Modena, 1993) vive e lavora a Venezia. Laureata in Arti Visive e Moda allo IUAV di Venezia, nel 2023 è co-regista finalista della Biennale College Teatro. Nel 2022 il suo lavoro è stato esposto alla Documenta Stadt di Kassel, mentre nello stesso anno ha vinto la residenza d'artista Bevilacqua La Masa a Venezia. Artista multidisciplinare, esprime la sua pratica nell'incontro tra arte e teatro. Le sue opere sono concepite come "sculture in movimento" che, animandosi nello spazio, diventano protagoniste di performance e installazioni.
La sua ricerca artistica si concentra sul rapporto tra forma e tempo, concentrandosi sulle forme del luogo intese come segni, tracce e voci del tempo: come la scrittura, narrano gli eventi. Le forme vengono scomposte e ricomposte, fino a costruire sagome scultoree che vengono intese come l'Habitus indossato dal personaggio in questione, concepito come proiezione dell'essere e messa in scena di una particolare condizione esistenziale. "Forma" (dal latino "portamento" e "contenimento"), mostrare e avere in sé, e "Logos" (dal greco "lego", collegare e mettere insieme) guidano la realizzazione dei personaggi, rappresentandone un archetipo.

—

Axel Gouala (Parigi, 1987) vive e lavora tra Roma e la Francia.
Laureato alla Haute École des Arts du Rhin di Strasburgo nel 2014, ha partecipato alla Biennale della Giovane Creazione Contemporanea di Mulhouse nel 2015 e ha ricevuto diversi premi tra cui recentemente il Premio Città di Riehen (2022) e il Premio Città della Fondazione Cultura e Arte del Talent Prize (2023). Vincitore del programma di residenza CEAAC nel 2015 per la Meetfactory di Praga, è stato accolto in residenze artistiche presso la Grafikwerkstatt di Dresda (2017), la Fondation François Schneider (2018), il Kunstlerhaus Bethanien di Berlino (2020) e la Cité Internationale des Arts di Parigi (2021). Ha ricevuto anche il sostegno della DRAC Grand Est, della Regione Grand Est, l'Istituto Francese e il Goethe Institute.
Il suo lavoro è stato presentato in numerose mostre internazionali in Europa, tra il CEAAC di Strasburgo (2014 e 2017), la Kotska Gallery di Praga (2015), la Kunsthalle di Basilea (2018), la CAC La Kunsthalle de Mulhouse (2018), la 23a Biennale Selestat Selest'art (2019), la Kunsthalle Palazzo (2021), il Kunstverein di Friburgo (2021), il Casino Luxembourg (2021), la Fondation François Schneider (2022), il Kunst-Raum Riehen (2021 e 2022) e il Mattatoio di Roma (2023).

Attenzione: *La galleria in quanto ditta individuale non applica l'iva sui prezzi*

LETIZIA CALORI
P.
2019
Cera, cotone, fuoco
40 x 35 x 1 cm
Pezzo Unico
Prezzo: 2.800 euro

Letizia Calori lavora su sculture, installazioni e performance. La sua pratica indaga la relazione tra architettura e corpi, forme di potere e vulnerabilità, strutture sociali e fallibilità. Utilizzando una varietà di media, l'artista trasforma oggetti e materiali comuni in sculture e installazioni evocative che danno nuove forme redentrici all'esperienza soggettiva.
Questo è un calco in cera di una camicia di lavoro del padre dell'artista, indossata poi dall'artista stessa durante le proprie attività in studio. Riflettendo sui ruoli che incarniamo o "abitiamo vestendoci" la camicia diventa un simbolo da mettere in discussione. Per dissacrare questa forma che porta con sé simboli e liturgie, l'artista posiziona al suo interno uno stoppino che, se acceso, la consuma lentamente.

LETIZIA CALORI
Hard Work #1
2022
Gomma siliconica traslucida, ferro
Varie dimensioni
Pezzo Unico
Prezzo: 1.500 euro

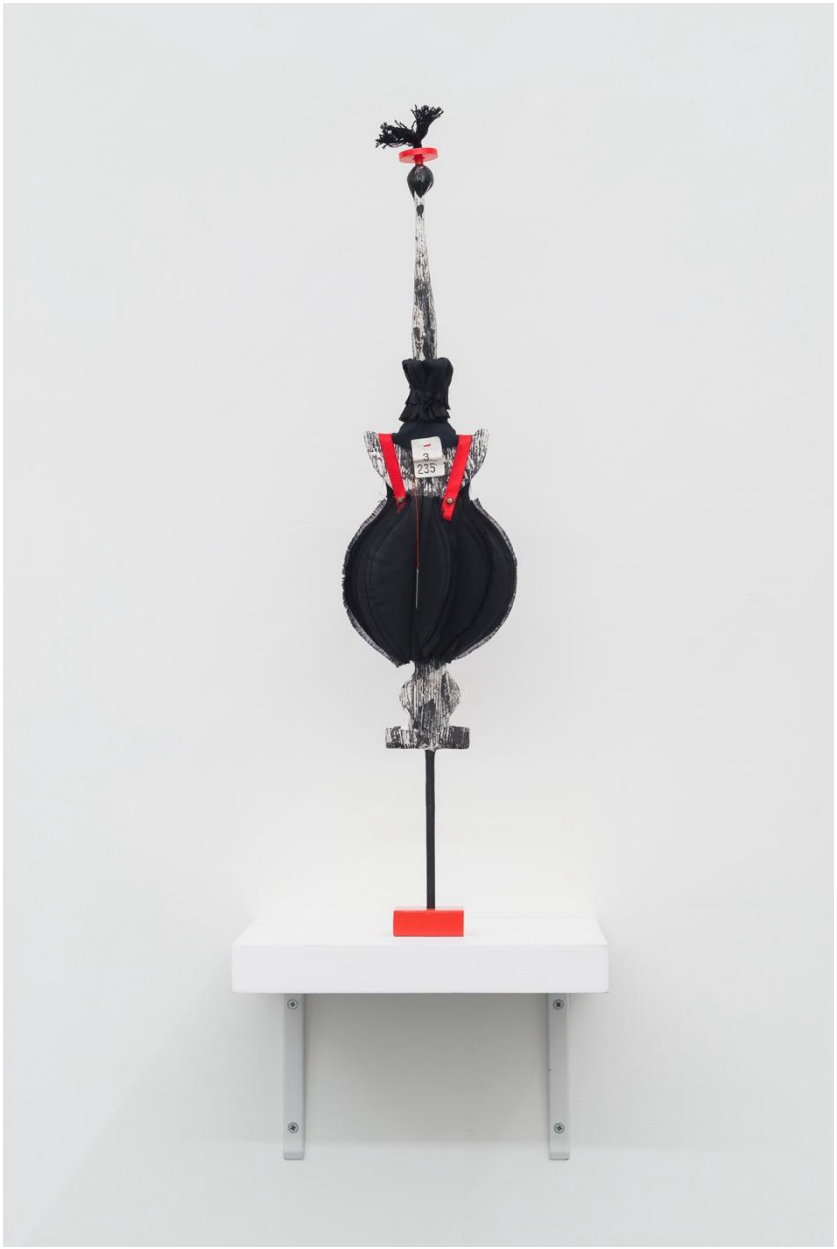
Hard Work è una serie di sculture, calchi in gomma siliconica di oggetti comuni per il lavoro manuale: martelli, seghe, chiavi inglesi, cacciaviti. Le sculture, disfunzionali, flaccide e surreali, diventano oggetti inutili per gli scopi che la loro forma ancora richiama e sottintende.
Le opere di Calori sono divertenti e sprezzanti, ma condensano anche le tensioni conflittuali e feticiste tipiche degli oggetti surrealisti. Il materiale scelto per questa serie di opere, il colore e la qualità non funzionale possono essere letti attraverso le teorie psicoanalitiche: trasmettono una sorta di frustrazione dovuta alla mancata realizzazione di un desiderio. Eppure, rispetto a queste possibili interpretazioni, si esprime un inequivocabile elemento di parodia: le opere della serie *Hard Work* smascherano il maschilismo di fondo del pensiero psicoanalitico classico, di quei discorsi sul desiderio, sul feticcio e sulla sessualità che fin dall'inizio si sono concentrati sull'esperienza maschile e sulle sue procedure di conoscenza. *Hard Work* riflette sul rapporto tra l'oggetto materiale e artistico e il sistema economico capitalistico nel campo dell'arte, oltre a mettere in discussione le modalità espressive del linguaggio scultoreo attraverso gli stessi "attrezzi del mestiere", in modo da suggerire forme alternative di visione e produzione.

LETIZIA CALORI
Hard Work #2
2022
Gomma siliconica traslucida, ferro
Varie dimensioni
Pezzo Unico
Prezzo: 1.500 euro

Hard Work è una serie di sculture, calchi in gomma siliconica di oggetti comuni per il lavoro manuale: martelli, seghe, chiavi inglesi, cacciaviti. Le sculture, disfunzionali, flaccide e surreali, diventano oggetti inutili per gli scopi che la loro forma ancora richiama e sottintende.
Le opere di Calori sono divertenti e sprezzanti, ma condensano anche le tensioni conflittuali e feticiste tipiche degli oggetti surrealisti. Il materiale scelto per questa serie di opere, il colore e la qualità non funzionale possono essere letti attraverso le teorie psicoanalitiche: trasmettono una sorta di frustrazione dovuta alla mancata realizzazione di un desiderio. Eppure, rispetto a queste possibili interpretazioni, si esprime un inequivocabile elemento di parodia: le opere della serie *Hard Work* smascherano il maschilismo di fondo del pensiero psicoanalitico classico, di quei discorsi sul desiderio, sul feticcio e sulla sessualità che fin dall'inizio si sono concentrati sull'esperienza maschile e sulle sue procedure di conoscenza. *Hard Work* riflette sul rapporto tra l'oggetto materiale e artistico e il sistema economico capitalistico nel campo dell'arte, oltre a mettere in discussione le modalità espressive del linguaggio scultoreo attraverso gli stessi “attrezzi del mestiere”, in modo da suggerire forme alternative di visione e produzione.

ORNELLA CARDILLO
Noia Monumentale
2022
Gesso patinato, ferro e tessuto
50 x 30
Pezzo Unico
Prezzo: 3.000 euro

La ricerca artistica di Ornella Cardillo si esprime nell'incontro tra arte, teatro e moda. Le sue opere sono concepite come sculture in movimento che, animandosi nello spazio, diventano protagoniste di performance e installazioni. Le forme vengono scomposte e ricomposte, fino a costruire sagome scultoree che vengono intese come l'*Habitus* indossato dal personaggio in questione, concepito come proiezione dell'essere e messa in scena di una particolare condizione esistenziale. *Noia monumentale* è l'archetipo del girotondo, il cerchio è in ogni sua forma compositiva. Questo si ripete in ogni suo movimento formale, simbolicamente in continuo divenire. La scultura, forma antropomorfa femminile, con le braccia tese, trae ispirazione dalle statuette votive.



ORNELLA CARDILLO

Pennacchio

2025

Metallo, gesso patinato e tessuto

60 x 10 cm

Pezzo Unico

Prezzo: 2.500 euro

Galleria Eugenia Delfini

Via Giulia 96, 00186 Roma
info@galleriaeugeniadelfini.it
galleriaeugeniadelfini.it

06 976 039 46
martedì — sabato
15:00 — 19:00 o su appuntamento

ORNELLA CARDILLO

Indovinello

2025

Metallo, gesso patinato e tessuto

60 x 10 cm

Pezzo Unico

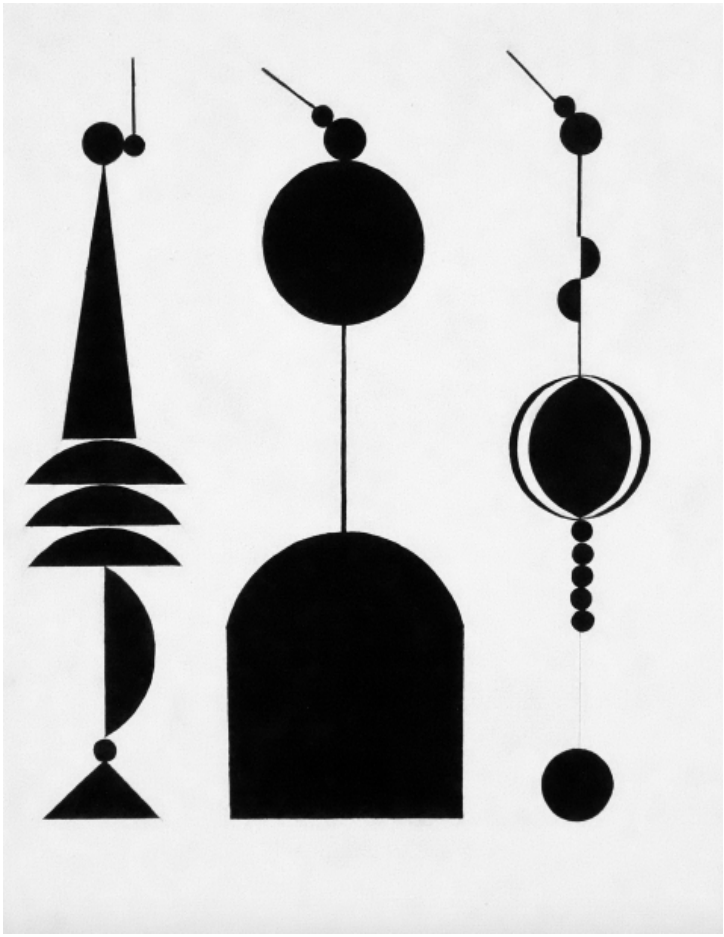
Prezzo: 2.500 euro

Galleria Eugenia Delfini

Via Giulia 96, 00186 Roma
info@galleriaeugeniadelfini.it
galleriaeugeniadelfini.it

06 976 039 46
martedì — sabato
15:00 — 19:00 o su appuntamento

Pennacchio e *Indovinello* sono i due burattini protagonisti di una brevissima storia che si è svolta in Via della Cerca. Le vicende nessuno le conosce. È stato un susseguirsi girovagante tra colonne e portoni, fino al raggiungimento della botola. Si chiacchiera che tra i tetti della città, abbiano trovato l'entrata di una lavanderia abbandonata. Nella scatola alcuni indizi condurranno i più curiosi a non risolvere l'arcano. I due pupi sono costruiti principalmente in gesso patinato e tessuto, colorati ad acrilico, alcune parti sono realizzate con applicazioni di carte, creando un collage stratificato.



ORNELLA CARDILLO
Le luci della città
2024
Olio su tela
40 x 50 cm
Pezzo Unico
Prezzo: 1.000 euro

Le Luci della Città, fanno parte di un ciclo pittorico di studi di forme che Cardillo porta avanti parallelamente alla sua ricerca scultorea. Le forme antropomorfe ricordano delle silhouette geometriche, potrebbe essere un abito, una lampada, un pendente o un appendi abiti.

Galleria Eugenia Delfini

Via Giulia 96, 00186 Roma
info@galleriaeugeniadelfini.it
galleriaeugeniadelfini.it

06 976 039 46
martedì — sabato
15:00 — 19:00 o su appuntamento

AXEL GOUALA

Banana Gloves

2022-2025

Ceramica dipinta, corda e metallo

2 guanti circa 7 x 15 x 26,5 cm ognuno

Stand in ferro 150 x 30 x 30 cm

Pezzo Unico

Prezzo: 3.000 euro

Da sempre affascinato dai legami tra oggetto e corpo, natura e corpo, Gouala realizza questi guanti che rappresentano bucce di banana aperte che giocano sul concetto di pelle, alludendo al pellame utilizzato per realizzare i guanti e alla banana in quanto guaina naturale.
Il lavoro gioca sulle somiglianze tra frutti/piante e corpi. La connessione è con la mano il cui palmo dà origine etimologicamente alla parola palma, alla quale il banano è una specie molto vicina sia nell'immaginario ma anche in termini botanici e di provenienza geografica.
Questi guanti sono realizzati modellando l'argilla, colorati ad ingobbio ed infine cerati dopo la doppia cottura. L'espositore è in acciaio, realizzato su misura da un fabbro.

AXEL GOUALA
Lingua
2025
Cemento
31,5 x 40 x 90,7 cm
Pezzo Unico
Prezzo: 4.500 euro

Questa lingua rappresenta una forma ipertrofica del corpo. Il suo movimento ondulatorio comunica una sorta di follia o plasticità del linguaggio, strizzando l'occhio al mondo dell'illustrazione e dei cartoni animati dove la lingua è un organo in grado di esprimere emozioni in modo caricaturale.
Anche se per lingua intendiamo sia l'organo muscolare che una forma linguistica, in questo caso l'opera si riferisce in particolare al rapporto tra architettura e corpo. La lingua è stata realizzata in cemento a partire da un calco in polistirolo e ricorda i materiali da costruzione. Potrebbe trattarsi di una sorta di sporgenza delle pareti o una ondulazione del pavimento, dando l'impressione di una possibile metamorfosi del luogo. Tende alla dimensione dei mobili e gioca sulle nozioni di scala. La lingua diventa così qui un corpo autonomo pietrificato nel cemento.

AXEL GOUALA

Clic

2023

Ceramica smaltata

6,7 x 10,9 x 22,5 cm

Pezzo Unico

Prezzo: 1.500 euro

Questa deformazione del dito si riferisce all'eccesso di "clic" (come ricorda il titolo) e all'uso eccessivo dell'ambiente digitale, i cui effetti sul nostro corpo sono qui evidenziati.
Siamo in un certo senso prigionieri di questo ambiente digitale che si materializza nello spazio concreto attraverso la postazione di lavoro, la sedia da ufficio, il tappetino del mouse, la tastiera e lo schermo del computer.
La mano è realizzata modellando l'argilla, cotta, poi smaltata e ricotta e posizionata su un tappettino fatto su misura.

AXEL GOUALA
L'Ogre
2023
Monotipo
70 x 50 cm
Pezzo Unico
Prezzo: 1.800 euro

Questo monotipo rappresenta un vaso antropomorfo le cui anse si trasformano in braccia che poggiano sui lati, imitando una postura fiera e frontale. Questo tipo di rappresentazione si unisce ad una riflessione più ampia nel lavoro di Gouala sulle somiglianze tra gli oggetti e il corpo. L'artista è sempre stato affascinato dalla dimensione antropomorfa degli oggetti, innanzitutto perché sono disegnati e modellati da e per il corpo. Potremmo poi anche parlare del fenomeno della *pareidolia,* una sorta di illusione ottica che ci spinge a vedere forme familiari in ciò che ci circonda. Infine, poiché sono i nostri compagni quotidiani, finiamo per proiettare su di loro degli alter-ego di cui sentiamo la presenza.
Il monotipo è un procedimento pittorico di stampa dell'incisione. Si tratta di dipingere un'opera unica su una lastra che verrà poi stampata a pressione (sotto un torchio) su un foglio in questo caso di carta rosaspina.